

Valorizzare le zone montane: il PSR sostiene lo sviluppo dell'agricoltura

Lo sviluppo delle zone agricole della montagna è uno degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna, che interviene con due diverse azioni: interventi di tipo diretto, tesi cioè a favorire nei bandi le imprese agricole di montagna e indiretti, come quelli che ne valorizzano i prodotti tipici e di qualità, con ricadute sulle aree rurali interessate.

Tra gli interventi diretti hanno una particolare importanza quelli che propongono indennità compensative, cioè puntano a colmare lo svantaggio delle imprese agricole che operano in montagna, attraverso un premio che garantisce una quota aggiuntiva di reddito. In quasi tutte le misure del PSR esistono meccanismi di premio, grazie ai quali le aziende di montagna hanno un vantaggio nell'accesso ai contributi.

Intervista a Maria Luisa Bargossi, Responsabile Servizio Territorio rurale della Regione Emilia-Romagna

L'agricoltura in montagna è in declino. È possibile invertire questa situazione?

Si tratta di offrire alternative. La difficoltà dello sviluppo dell'agricoltura in montagna deriva da condizioni ineliminabili, come quelle naturali e territoriali e da forme di sviluppo, difficilmente modificabili, che hanno privilegiato zone di pianura. La carta che si può e si deve giocare, è dar valore a ciò che la pianura non può più offrire: quei valori ambientali, naturali e di qualità ancora presente, garantiti proprio dal maggiore isolamento del territorio montano.

Il PSR sostiene le aziende di montagna con interventi indiretti. Come?

La azioni di tipo indiretto valorizzano prodotti di qualità, tipici, biologici; incidono in modo mediato, ma non per questo meno rilevante, su territori rurali poco industrializzati dove più facilmente questi prodotti hanno origine. Non bisogna poi dimenticare anche le misure forestali, che in zone dove l'agricoltura non è molto sviluppata permettono di dare un peso, anche economico, a boschi e foreste.

